



## COLUMNISTS

Aprile 2000

ChessCafe.com

# *Il taccuino di un Arbitro*

Geurt Gijssen

## Resistenza al cambiamento

Come probabilmente sapete, ogni anno nel mese di marzo, si tiene a Monaco un torneo molto speciale, organizzato dalla Max Euwe Association e sponsorizzato dall'olandese Joop van Oosterom. Questo torneo prende il nome dalla sua prima figlia, Melody Amber. Quest'anno c'è stata la nona edizione di questo torneo. Ci sono sempre 12 "top grandmaster" che giocano due partite contro ciascuno degli altri, una partita con la cadenza Fischer (25 minuti per giocatore con 10 secondi di bonus dopo ogni mossa) ed una partita alla cieca, ancora con la cadenza Fischer (25 minuti per giocatore più 20 secondi dopo ogni mossa). Nelle partite alla cieca ogni giocatore ha un monitor con una scacchiera vuota e su questa scacchiera vuota fa la sua mossa usando il mouse. Quando ha completato la mossa, questa appare per iscritto sul monitor dell'avversario. Il computer registra anche i tempi residui dei giocatori visualizzandoli sui monitor. Quando un giocatore finisce il tempo, il computer avverte. Se un giocatore fa una mossa illegale o impossibile - talvolta i giocatori dimenticano la posizione - il computer emette un messaggio: Mossa irregolare, fai un'altra mossa. Annuncia anche il matto e lo stallo. L'arbitro ha un monitor, che gli mostra esattamente cosa accade nelle partite. Anche gli spettatori hanno la possibilità di seguire le partite su dei monitor, invisibili ai giocatori. Posso assicurare ai lettori che seguire le partite è veramente affascinante.

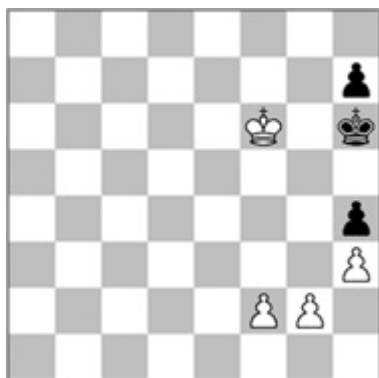
Prima del secondo turno, ho discusso con il GM John Nunn l'**Articolo 3.4(d)** del Regolamento degli Scacchi. Il testo di questo Articolo è:

*Un pedone che attacca una casa oltrepassata da un pedone dell'avversario che è stato avanzato dalla sua casa di origine di due case in una sola mossa, può catturare il pedone avversario come se quest'ultimo fosse stato mosso di una sola casa..*

*Questa cattura può essere fatta soltanto in risposta a tale avanzata ed è chiamata cattura "en passant".*

Quello che mi ha dato da pensare è l'uso della parola "può" nella prima frase. Che cosa vuol dire? Che il giocatore in certe posizioni ha scelta? Se una tale cattura è l'unica mossa in una posizione, il giocatore ha il diritto di dire: "Spiacente, ho deciso di non prendere en passant"? Ho posto questa

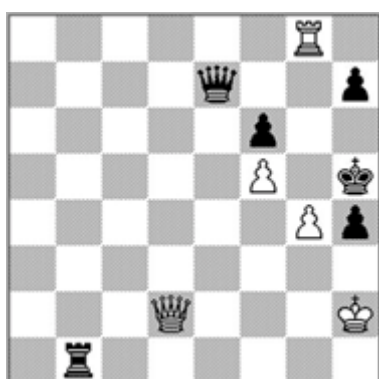
domanda perché in un opuscolo Svizzero, FIDE Schachregeln 1997, che ho già raccomandato numerose volte, ho trovato la seguente posizione, con la mossa al Bianco (vedi diagramma):



In questa posizione il Bianco gioca 1. g4. l'unica mossa del Nero è 1...hxg3 e.p. È il Nero obbligato a prendere en passant? Se no, la posizione è di stallo, e certamente capisco che il Nero, se ha scelta, preferirebbe non prendere en passant. John Nunn mi disse che il testo inglese è effettivamente privo di ambiguità, e quindi il Nero deve prendere. Più tardi, Stewart Reuben manifestò un'opinione leggermente diversa e mi disse che è meglio sostituire “può” con “ha il diritto di”. Probabilmente, ho stuzzicato un po' troppo la sorte. Guardate cos'è successo in questa partita alla cieca poche ore dopo aver discusso la posizione vista sopra con John Nunn:

### Jeroen Piket - Vesseli Topalov

1. d4 Cf6 2. c4 e6 3. Cf3 c5 4. d5 d6 5. h3 g6 6. Cc3 exd5 7. cxd5 Ag7 8. e4 0-0 9. Ad3 b5 10. Axb5 Cxe4 11. Cxe4 Da5+ 12. Cfd2 Dxb5 13. Cxd6 Da6 14. C2c4 Cd7 15. 0-0 Cb6 16. Cxb6 Dxb6 17. Cxc8 Taxc8 18. Tb1 Tfd8 19. Af4 Db7 20. d6 Af8 21. Dd3 Axd6 22. Axd6 Tc6 23. Tfd1 Dd7 24. Da3 Txd6 25. Txd6 Dxd6 26. Dxa7 Te8 27. Da3 Te2 28. Dc3 Db6 29. a4 c4 30. Tf1 Db3 31. Tc1 Dxa4 32. Dd4 Da6 33. Txc4 Txb2 34. Dd8+ Rg7 35. Tc8 Tb1+ 36. Rh2 De6 37. Dd4+ Rh6 38. Tg8 De7 39. h4 f6 40. Dd2+ g5 41. f4 gxh4 42. f5+ Rh5 43. g4+ (vedi diagramma)



In questo istante, tutti i monitor visualizzarono il messaggio: Scacco matto! Topalov era nel panico! Cercò di catturare il pedone en passant, ma il computer non glielo permetteva. Fermi immediatamente la partita. Per fortuna, l'operatore era in grado di scavalcare il computer e i giocatori finirono la partita in questo modo:

43...hxg3ep+ 44. Txg3 De5 45. Dd7 De2+ 46. Tg2 De5+ ½ ½

Molte persone mi hanno chiesto, negli scorsi anni, perché Kasparov non prenda parte a questo torneo. La risposta è molto semplice: non gli piace giocare alla cieca.

Dopo il Torneo Amber, mi recai in Italia per un seminario con gli arbitri Italiani. È stata una cosa assai proficua per i colleghi Italiani e per me. Sono stato informato su molti problemi che si verificano nei grandi open tornei ed ho potuto dir loro qualcosa sull'applicazione del Regolamento. E, ovviamente, l'Articolo 10.2 è stato ancora una volta un argomento di discussione.

Ho ricevuto molte domande sul Regolamento.

**Domanda** Caro Sig. Gijssen, innanzitutto, le mie congratulazioni per il suo unico ed impagabile servizio agli scacchi. Poi, ho un piccolo suggerimento da darle riguardo l'archiviazione degli articoli. Questi articoli sono in un formato di testo che ne rende piuttosto difficoltosa la lettura. Sarebbe forse meglio se potesse richiedere al webmaster di The Chess Café di archivarli in formato html. In questo modo, anche se i file archiviati diventano più grandi, il lettore potrebbe muoversi tra le domande e le risposte molto più comodamente.

Per terza cosa, arrivo alla mia domanda, alla quale spero possa rispondere presto. Nei tornei di alto livello (quelli cioè che non sono eventi “ open a sistema Svizzero ”), di solito c'è un meeting tecnico tra organizzatori, arbitri e giocatori, prima dell'inizio del primo turno, per stabilire le regole di base, per così dire. So che è nel corso di questo meeting che viene designato il Comitato d'Appello. Ho anche sentito di incidenti capitati in queste occasioni, quando i giocatori colgono questa opportunità per torchiare gli arbitri sul Regolamento degli scacchi. Comunque, mi piacerebbe sapere esattamente cosa si discute in queste riunioni. Le sarei molto grato se potesse raccontarci un po' di queste riunioni, dato che sono sicuro che ci sono arbitri che potrebbero essere invitati a presiedere ad un torneo di questo genere. **M.J. Quah (Malesia)**

**Risposta** Alla sua prima domanda risponde il webmaster di The Chess Café, Hanon Russell: grazie per il suggerimento. Negli archivi, cerchiamo costantemente di bilanciare le dimensioni dei file con i formati. C'è un problema tecnico aggiuntivo, con le pagine html archiviate: la grafica contenuta non risulta visibile fuori linea, a meno che non venga tutta reimpostata, cosa che al momento non ci è praticamente attuabile.

Ora veniamo alla sua domanda sul meeting che precede l'inizio del torneo. Il tipo di riunione che ha luogo dipende da che specie di torneo si sta per svolgere. Mi permetta di condividere con lei alcune cose sui tornei a squadre nei quali ho fatto da arbitro: Olimpiadi e Campionati Europei a squadre. Prima dell'inizio, ha luogo un cosiddetto “meeting dei Capitani”. In questa riunione l'arbitro principale discute molte questioni tecniche: come consegnare gli schieramenti prima del turno, come comportarsi in caso di proteste, come agire in caso di incidenti, la cadenza ed il tempo, il ruolo del capitano, le nuove regole, come e quando saranno pubblicati gli abbinamenti e così via. Il Comitato d'Appello è nominato dal Presidente della FIDE nelle Olimpiadi, e dal Presidente continentale nei campionati continentali. I meetings tra giocatori prima dell'inizio di un torneo di alto livello sono assai rari.

C'è un meeting di giocatori che ricordo molto bene. Fu all'inizio del Torneo Immopar di Parigi del 1992. In questo meeting discutemmo ogni Articolo del regolamento del torneo con tutti i partecipanti. In effetti, stabilimmo le regole durante questa riunione, che durò circa due ore e mezza. Discutemmo anche la scelta dei membri del Comitato d'Appello. Ma, con mia sorpresa, i giocatori non volevano creare un Comitato d'Appello. Concordai su questa scelta, ma puntualizzai che questo significava che dovevano accettare ogni mia decisione, anche se completamente sbagliata. Questa condizione fu accettata.

Sui Comitati d'Appello nei tornei di alto livello posso aggiungere questo: so che i giocatori non amano partecipare a riunioni, ma un torneo ha bisogno di un Comitato d'Appello. Io preparo sempre una lista di candidati e chiedo a questi candidati se vogliono essere membri del Comitato d'Appello; distribuisco questa lista a tutti i giocatori e chiedo loro se accettino o meno questi candidati come membri del Comitato d'Appello. Di solito, approvano. Ricordo un caso in cui un giocatore mi informò che non aveva nulla contro i miei candidati, ma se fosse stato coinvolto in un Appello con uno di loro, si sarebbe dovuta risolvere la disputa in un altro modo. Questo significava che [per l'occasione] uno dei membri di riserva l'avrebbe dovuto sostituire. Un Comitato d'Appello nei tornei internazionali normalmente ha 3 membri [effettivi] e due membri di riserva. Se possibile, dovrebbero appartenere ciascuno ad una diversa federazione.

**Domanda** Caro Sig. Gijssen, una settimana fa stavo giocando un paio di partite lampo contro Fritz - la più lunga delle quali terminò alla mossa 159 quando finì il mio tempo (Bianco). Mi sfuggì la regola delle 50 mosse per una mossa (se avessi completato la mossa 159, la partita sarebbe stata patta). Le mie domande sono: (ricordando che l'Articolo 10.2 non si applica alle partite lampo): Cosa sarebbe accaduto se questa fosse stata una partita reale (giocata contro un altro uomo in un torneo).

1. Posso chiedere la patta secondo la regola delle 50 mosse?
2. Se nessuno dei giocatori sta cercando di vincere (entrambi stanno solo muovendo i pezzi qua e là, aspettando che la bandierina dell'avversario cada, mentre entrambi hanno ancora molto materiale sulla scacchiera) può un giocatore chiedere all'arbitro la patta? e

3. Se un arbitro osserva una partita del genere, può interferire in qualsivoglia maniera (quando gli risulti ovvio che entrambi i giocatori non stanno facendo alcun tentativo per vincere) e dichiarare la partita patta?

Ho visto molte volte partite in cui il giocatore “sbagliato” vince, mentre la partita in effetti avrebbe dovuto finire in una patta. Se offro al mio avversario una patta (nel corso di una tale partita) e rifiuta (mentre la partita è teoricamente patta se nessun giocatore sbaglia) quel giocatore può essere considerato antietico (non sportivo)? **Gunther van den Bergh (Sud Africa)**

**Risposta** Be' rieccoci di nuovo qua: Articolo 10.2. Lo ripeto: questo Articolo si applica solo in quella fase della partita in cui tutte le mosse devono essere completate in un tempo prefissato. Ed eccoci alla sua domanda:

1. Se capisco la domanda, vuol dire: chiede una patta secondo l'Articolo 10.2, l'arbitro ordina di continuare la partita, lo fa e, se il tempo basta, può chiedere una patta a norma della regola delle 50 mosse. Ma, sfortunatamente, la sua bandierina cade prima che possa completare la cinquantesima mossa. Se l'arbitro ha fatto bene il suo lavoro, dichiarerà la partita patta, anche dopo la caduta della bandierina. È chiaro che la posizione è patta.
2. La mia risposta è “Sì”, perché questo è l'esatto significato dell'Articolo 10.2. Nessuno dei due giocatori sta facendo alcun tentativo per vincere con mezzi normali.
3. L'arbitro può interferire solo quando ci sia una richiesta basata sull'Articolo 10.2.

Mi è capitato una volta un caso del genere. Non c'era stata in precedenza una richiesta da parte del giocatore che aveva finito il tempo. La partita era semplicemente persa. Se l'avesse richiesto, io avrei dichiarato la partita patta. Se un giocatore continua a giocare, non direi che sia scorretto. Non viola le Regole e, a mia opinione, il suo avversario è protetto dal Regolamento, se l'arbitro l'applica correttamente.

**Domanda** (1) Un giocatore effettua una promozione legale di pedone ma scambia il pedone con una Torre rovesciata invece che con una Donna perché la Donna originale è ancora sulla scacchiera. L'azione del giocatore è chiaramente illegale: il suo avversario potrebbe fermare entrambi gli orologi e chiamare l'arbitro. Invece di farlo, l'avversario dice “Acconcio” e rimette la Torre nella posizione normale, affermando che non si tratta di una Donna ma di una Torre messa male. L'avversario insiste che ha sostituito il pezzo nella sua casa come previsto dall'**Articolo 4.2**:

*“Verificato che abbia espresso la sua intenzione (per esempio, dicendo ‘acconcio’ o ‘j'adoube’), il giocatore che ha la mossa può acconciare uno o più pezzi sulle rispettive case.”*

**Risposta** Durante gli ultimi 20 anni molte modifiche al Regolamento hanno obbligato i giocatori a cambiare le proprie abitudini. Le faccio alcuni esempi: per moltissimo tempo si è potuto eseguire l'arrocco cominciando dalla torre, ma quando questa Regola è stata cambiata - nell'arroccare, il Re dev'essere mosso per primo - è stata accettata da tutti i giocatori, che si sono comportati di conseguenza. Attualmente, nessun giocatore muove i pezzi con una mano e preme l'orologio con l'altra. Ed ho la sensazione che perfino la cattura del Re nelle partite lampo sia alla fine. Nello stesso modo, noi arbitri dobbiamo insegnare ai giocatori che devono promuovere correttamente. Se il pezzo desiderato non è disponibile, il giocatore deve fermare gli orologi e richiedere l'assistenza dell'arbitro. Sono certo che le promozioni scorrette spariranno completamente quando gli arbitri si comporteranno in maniera perfettamente coerente.

**Domanda** (2) L'orologio DGT si comporta in maniera illegale quand'è usato nella Cadenza Fischer semilampo: nelle partite sia lampo che semilampo giocate nelle modalità da 18 a 20 su un DGT 2000+ è impossibile avere una situazione in cui entrambe le bandierine siano cadute perché l'orologio va in oca quando una bandierina cade. Questa è una violazione grave delle Regole per un prodotto approvato dalla FIDE, perché nel semilampo e nel lampo quando entrambe le bandierine sono cadute la partita è patta (**B8. Se entrambe le bandierine sono cadute, la partita è patta.**). D'altra parte, la cosa va bene per giocare il semilampo negli spareggi, dato che questi si giocano con il Regolamento per le partite normali, ma un semplice (-) sull'orologio la cui bandierina è caduta per prima sarebbe stato sufficiente.

**Risposta** Per essere sincero, sono molto felice della sua domanda, perché mi dà l'opportunità di correggere alcune mie precedenti affermazioni. Diamo un'occhiata al Regolamento e vediamo cosa dice a proposito della definizione di gioco semilampo (rapido) e lampo.

**Articolo B1:**

*Una partita di 'gioco rapido' e' una partita in cui tutte le mosse devono essere fatte in un determinato lasso di tempo compreso tra 15 e 60 minuti per ciascun giocatore.*

**Articolo C1:**

*Una 'partita lampo' e' quella in cui tutte le mosse devono essere eseguite in un tempo prestabilito inferiore a 15 minuti per ciascun giocatore.*

Quando giochiamo con la cadenza Fischer, non abbiamo un tempo prefissato. Questo significa che tutte le partite con la cadenza Fischer sono giocate con il Regolamento "normale". E secondo queste Regole la prima bandierina che cade è decisiva. Nelle partite di spareggio dei tornei Knock-Out del Campionato Mondiale (Groningen/Losanna 1997/1998 e Las Vegas 1999) in effetti abbiamo proprio giocato queste partite con le Regole "normali", con una sola eccezione: i giocatori non erano obbligati a registrare le mosse. La mia conclusione: l'orologio DGT è del tutto legale nelle opzioni 18/20.

**Domanda** (3) Secondo il codice etico della FIDE, i giocatori sono responsabili per le azioni dei membri accreditati delle rispettive delegazioni. L'**Articolo 12.2**. stabilisce anche chiaramente che

"Durante il gioco ai giocatori è vietato fare uso di note, fonti di informazione, consigli, o analizzare su di un'altra scacchiera."

Verso la fine di un quickplay finish che coinvolgeva un bambino, il padre diede al figlio questo consiglio non richiesto: "Quando sul tuo orologio vai sotto ai due minuti, va dall'arbitro (me) e chiedi la patta." Sono certo che il padre pensa di non aver fatto nulla di sbagliato, perché l'ha detto di fronte a me e sapeva che io ero l'arbitro. Ho ammonito il padre a mente dell'Articolo 12.2 perché ho pensato che quel che aveva detto costituisse un consiglio, anche se non aveva raccomandato una mossa. Il padre mi spiegò che suo figlio non conosceva l'Articolo 10 e che avrebbe potuto perdere la posizione assolutamente patta che aveva sulla scacchiera se il suo avversario avesse continuato la partita con la sola intenzione di vincere sul tempo. Ho spiegato al padre che un giocatore può essere penalizzato per una richiesta di Articolo 10 non giustificata e che il suo consiglio avrebbe potuto fare una considerevole differenza se la posizione sulla scacchiera fosse stata diversa ed anche se il padre avesse indicato chiaramente al figlio che la partita era una patta teorica, informazione che avrebbe potuto non essere capace di ricavare da solo usando le proprie capacità di gioco, ma in quell'occasione non era questo il problema. I giocatori coinvolti concordarono una patta senza il mio intervento, cosicché non ho dovuto prendere alcuna decisione riguardo la partita. Non vidi la necessità di dichiarare la partita persa per il giocatore che aveva ricevuto il consiglio perché ero del tutto certo che il bambino fosse conscio della situazione: aveva continuato a mantenere il proprio Re in una casa che l'alfiere nemico non poteva attaccare e nelle ultime mosse aveva mosso solo il proprio alfiere, perciò quasi certamente sapeva che la posizione era patta già prima di ricevere il consiglio non richiesto. In effetti, il consiglio non ebbe alcun effetto sull'effettivo risultato della partita, perciò nessuna penalizzazione poteva essere imposta al giocatore.

Ero nel giusto nel supporre che fosse illegale informare un giocatore che la posizione è tale da poter richiedere un Articolo 10? La mia vera domanda è: cosa dovrebbe fare un arbitro con dei genitori e degli allenatori nei casi in cui questi consigli giochino un ruolo significativo sul risultato della partita? Dovremmo considerare i genitori e gli allenatori come membri della "delegazione" del bambino e perciò penalizzare il bambino per le azioni dei genitori e/o allenatori, oppure dovremmo considerare genitori ed allenatori come ordinari spettatori, e quindi non penalizzare il bambino?. **Pierre Denomme (Canada).**



**Risposta** Sì, in generale lei ha ragione. Il padre non lo dovrebbe fare. Ma penso che, specialmente nei tornei giovanili, l'arbitro dovrebbe essere un po' flessibile. Ho già detto una volta che io ho cominciato la mia carriera di arbitro nei tornei giovanili e il mio principale problema erano i genitori. La sua decisione di non dichiarare partita persa per il ragazzo che è stato informato dal padre, è ovviamente del tutto giusta. Si può dire che i giocatori non dovrebbero mai soffrire per gli errori dei genitori, allenatori eccetera. E, ovviamente, per dei giovani giocatori questo è ancora più vero. È mia opinione che dovremmo penalizzare i giocatori quando ci sia veramente ragione di farlo; ma, in realtà, il nostro lavoro principale consiste nel creare un'atmosfera nella quale i giocatori si divertano a giocare a scacchi. E l'arbitro può contribuire a ciò.

**Domanda** Caro Sig. Gijssen, è un vero piacere scriverle. Sono molto interessato a diventare un arbitro di scacchi. Ho studiato i regolamenti degli scacchi ed i manuali FIDE molto bene. Ma sfortunatamente mi trovo di fronte a molti problemi - uno dei quali è la nostra sonnolenta federazione. Comunque, vorrei sapere cosa significa "lingua ufficiale FIDE"? **Ahmed Sharata (Libia)**

**Risposta** Lo Statuto della FIDE cita le lingue ufficiali della FIDE: arabo, inglese, francese, tedesco, portoghese, russo e spagnolo. In caso di divergenze tra documenti FIDE emessi in diverse lingue, in generale la versione inglese è quella valida. Comunque, se l'originale di un documento era in una delle altre lingue, quella versione è considerata quella autentica.

**Domanda** Caro Sig. Gijssen, qual è la sua opinione su questo trucco da lampo: un giocatore ha solo il Re, perciò effettua il tentativo "ultima spiaggia" di muovere il proprio Re vicino a quello dell'avversario. Se l'avversario si distrae un momento e non reclama la mossa irregolare, il primo giocatore muove Re prende Re. Poiché di per sé prendere il Re avversario non porta alla vittoria, ma è solo la prova che l'avversario ha fatto una mossa irregolare che in effetti perde, può la richiesta di partita vinta essere valida? Cosa comporta una 'mossa irregolare' se la posizione con due Re adiacenti è essa stessa illegale? L'arbitro principale di un "Australian Lightning Championship" non accolse la richiesta ritenendola antietica per varie ragioni, che mi sono sembrate cogenti. **Dr. Jonathan Sarfati (Australia)**

**Risposta** Il trucco è ben noto e ovviamente lo condanno fortemente. In effetti, un arbitro dovrebbe avere la possibilità di espellere dal torneo un giocatore che si comporti in questa maniera. Ma, purtroppo, non è possibile. Ma diamo un'occhiata alle Regole. Per prima cosa, spero sappia che la cattura del Re non è possibile, nemmeno come indicazione di una mossa irregolare. Secondo, un giocatore che abbia solo il Re non può mai vincere la partita. Il migliore risultato che possa ottenere è una patta. Infine, mi piace la decisione dell'arbitro, ma non è specificamente coperta dal Regolamento.

**Domanda** Ho ricevuto una lettera da uno dei miei colleghi. Credo che questa lettera non abbia alcun bisogno di spiegazioni, ma condivido la sua opinione al 100%. Gli arbitri che giocano devono mantenere una condotta esemplare. Ecco la lettera:

#### SPIRITO SPORTIVO

Recentemente ho aggiornato una partita. Per la partita era stata fissata una continuazione alle 18.30 presso una delle sedi di gioco della Lega. Il tempo standard, secondo le regole, è 30 minuti dopo l'orario d'inizio del gioco. Il mio avversario alle 19.00 non era ancora arrivato, benché sia entrato passeggiando un minuto dopo. Non c'era alcun arbitro presente, né era previsto che ci fosse. Lui [il mio avversario] aveva in mano la busta dell'aggiornamento, così come l'avevo sigillata io. Se fosse stato presente un arbitro, mi avrebbe già aggiudicato la partita (anche se alcuni avrebbero comunque potuto lasciarla proseguire, avendo il mio avversario chiesto indulgenza). Dal comportamento del mio avversario, era chiaro che non conosceva le regole. In altre sedi di gioco della Lega le partite iniziano alle 19.00. Aveva ancora più di un'ora sul suo orologio. Decisi di continuare la partita, anche se sapevo che l'avrei quasi certamente persa (come effettivamente poi accadde). Il risultato di quella partita non avrebbe influenzato l'esito finale dell'incontro. Mi limitai a farlo presente al mio avversario, dopo la partita, perché non ricadesse nello stesso errore. La ragione per cui presi questa decisione è che sono un arbitro ben conosciuto. Io credo che sia di rigore, per noi, non solo comportarci in modo impeccabile, ma anche farlo in maniera evidente. Io

non credo che il Regolamento abbia bisogno di una Appendice sull'Aggiornamento per il caso in cui non ci sia un arbitro presente. Le organizzazioni locali posso dettare le proprie regole per i bye. Sono interessante al suo punto di vista sull'argomento.

**Risposta** Sono completamente d'accordo con lei. Non abbiamo bisogno di una "Appendice sull'Aggiornamento senza la presenza di un arbitro". Francamente, non vedevo nemmeno il bisogno dell'attuale Appendice D del Regolamento: Quickplay finish quando l'arbitro non è presente alla scacchiera. Ma quando Stewart Reuben mi spiegò, in occasione di Yerevan 1996, che molti tornei in Inghilterra sono organizzati senza la designazione di un arbitro, lo capii.

In maggio a Rotterdam sarà organizzato il campionato olandese. La direzione della Federazione Scacchistica Olandese mi ha designato come organizzatore (in Europa diciamo direttore del torneo) di questo evento. Il numero di partecipanti è stato fissato a 12 per lungo tempo. Lo stesso accadrà quest'anno. In passato, talvolta uno straniero ha giocato nel Campionato olandese, ad esempio Korchnoi, quando viveva in Olanda dopo aver lasciato l'Unione Sovietica, e Nikolic e Sokolov, che vivono tuttora in Olanda. Lo scorso anno ha giocato in questo torneo la prima giocatrice femminile, Zhaoqin Peng, che è nata in Cina, ma ha ottenuto la cittadinanza per matrimonio. Quest'anno, il dodicesimo giocatore di questo torneo sarà un computer. Il nome del giocatore è Fritz 6. Sulla stampa sono comparse varie proteste contro la partecipazione di questo "giovannotto". Vi farò sapere cosa succede...

*Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.  
Mandate le domande a:*

*[mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen](mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A%20Question%20for%20Geurt%20Gijssen) Per favore includete  
il vostro nome e Paese di residenza.*

Copyright 2000 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 2000 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.

"The Chess Cafe®" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Mario Held